

**Un noir disperato e
violento tratto dalla
sceneggiatura di
Pier Paolo Pasolini
*La nebbiosa.***

LA NEBBIOSA

di **Paolo Trotti** e **Stefano Annoni**
con **Stefano Annoni** e **Diego Paul Galtieri**
regia di **Paolo Trotti**
scene e costumi **Giada Gentile**
aiuto regia **Giada Gentile**
produzione **Simona Migliori** per **Teatro Linguaggi creativi**
Spettacolo vincitore del bando NEXT ed. 2017

Un gruppo di Teddy Boy, ragazzi di buona famiglia, per lo più. E' la notte di capodanno del 1959. Moltitudini di goccioline inspessiscono l'aria. Moltitudini di personaggi la abitano e nella nebbia sguazzano. Come i Ragazzi di vita, i Teddy Boy di Pasolini cercano di sopravvivere. Galleggiando. Bande di ragazzi che vedono nei jeans e nei giubbotti di pelle un atto di rivolta contro i loro padri. Sullo sfondo una Milano che sta crescendo. Pasolini non giudica, si limita a guardare, a cucire una storia addosso ai giovani protagonisti. I Teddy Boy rubano, picchiano, amano, inseguono una "bella vita" che non arriverà mai, frequentano i night club. E proprio dal night parte lo spettacolo.

Paolo Trotti

LA NEBBIOSA

di **Pier Paolo Pasolini**

adattamento **Paolo Trotti e Stefano Annoni**

con **Diego Paul Galtieri e Stefano Annoni**

scene e costumi **Giada Gentile**

regia **Paolo Trotti**

produzione **Teatro LinguaggiCreativi**



“La Nebbiosa” ha debuttato al Teatro Franco Parenti di Milano l'8 febbraio 2017, registrando il tutto esaurito per le 11 repliche in programma

Spettacolo vincitore del bando NEXT ed. 2017 - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo (progetto di Regione Lombardia)

SCHEDA ARTISTICA

Nel 1959, poco dopo l'uscita di *Una vita violenta*, a Pier Paolo Pasolini viene commissionata una sceneggiatura che abbia come sfondo Milano; decide di scrivere un film sui Teddy Boy che, come i ragazzi di vita, cercano di sopravvivere, galleggiando tra le rovine di una città in costruzione. Il film non si farà mai per problemi produttivi, ma resta la sceneggiatura de *La Nebbiosa*, che a teatro prende finalmente vita, con incalzante ritmo rock & roll.

Protagonisti due attori, Stefano Annoni e Diego Paul Galtieri, una batteria e un telo bianco. I personaggi prendono la parola, uno dopo l'altro, e vivono la loro storia mentre la batteria scandisce il tempo. Così sul palco appaiono il Rospo, il Teppa, il Contessa, il Toni detto Elvis, Mosè, Gimkana e le loro vittime.

Sullo sfondo Milano, dominata dal Pirellone e dalla torre Galfa, la stessa Milano che si arricchisce durante il boom ma che a volte sembra perdere di vista il valore dei sentimenti.

I Teddy Boy sono espressione del disagio giovanile degli anni Sessanta. La rivolta contro la società ma anche l'abbandonarsi al languore delle giornate passate al bar, senza studiare, senza lavorare; con, nella testa, nelle mani, nei coltelli, sogni di colpi che li possano fare svoltare; la voglia di stupire, di andare contro. Ribelli senza una causa, una sorta di *Arancia Meccanica* alla Pasolini. E come in *Arancia Meccanica* i Teddy corrono verso la loro fine nella notte di capodanno. L'ultima notte della loro innocenza in cui la realtà li risveglierà bruscamente all'alba. Svaligiare una chiesa, picchiare un omosessuale, distruggere una casa di piccola nobiltà, devastare un night club, stupire, provare ad andare oltre. Il loro motore non è diverso da quello dei giovani delle generazioni che li hanno preceduti e che seguiranno. Per questo parliamo di loro. Per parlare di oggi. Attraverso la loro ribellione parliamo delle ribellioni che finiscono con la morte o con l'assorbimento da parte del sistema. Ribelli come rito iniziatico per diventare grandi. Per occupare quei posti di potere che i loro padri hanno occupato prima di loro.





Video



Video integrale de “La nebbiosa”
Password: nebbiosa2018



Trailer de “La nebbiosa”

RECENSIONI

“E’ una scrittura molto sonora, un suono che rompe la coltre nebbiosa della città e la colora della sua umanità vera per una drammaturgia che assomiglia molto a quella di un’Arancia Meccanica al gusto di nebbia di Bollate.”

Renzo Francabandera, PAC

“Lo spettacolo è una macchina che srotola piccole continue emozioni, come un viaggio in un territorio da tempo inesplorato fatto con l’artigianato di un gruppo che ha la passione in locandina.”

Maurizio Porro, CULTWEEK

“Paolo Trotti da sempre cerca la contaminazione e la compenetrazione tra il linguaggio teatrale e quello filmico e in questo caso riesce ad ottenere un ottimo risultato grazie ad idee registiche che, con pochi elementi e abili trovate, sanno evocare gli scenari notturni e nebbiosi della Milano che vede crescere palazzini come funghi; sa rendere vivide le immagini che scorrono veloci dal finestrino di una macchina che sfreccia tra le grandi strade milanesi popolate dall’ambigua fauna notturna; sa materializzare gli affollati e promiscui luoghi notturni nei quali questi Teddy Boy vanno a portare scompiglio, ad impartire la loro lezione popolare, ad imporre il loro disagio proletario, la loro inadeguatezza sociale contro una Milano sempre più di conformista, borghese e capitalista.”

Emanuela Mugliarisi, Saltinaria.it

“Uno spettacolo vero e vivo in una Milano di fine anno, tra nebbia e Teddy Boy che devono tirare mattina [...] Ricreare certi climi, non solo emotivi, è una operazione politica resa da straordinari attori e musicisti. Forse il miglior Pasolini per originalità visto o ascoltato negli ultimi tempi.”

Lorenzo Vitalone, Teatro Franco Parenti di Milano

“Un’espressione di disagio giovanile che rappresenta quanto di più attuale e vicino ci possa essere, nonostante l’ambientazione in strade e paesi del milanese che condividono con quelli dei giorni nostri solamente la nebbia.”

Giuseppe Ferrara, duerighe.com

Lo strepitoso lavoro di riscrittura, compiuto dal tandem Paolo Trotti e Stefano Annoni per Linguaggi creativi, descrive a parole, nell’esiguo spazio di un palcoscenico teatrale, le inquadrature che si succedono nel film immaginato da Pasolini. Suggestionati dall’incalzare della batteria, dal gioco di luci a imitazione del fioco chiarore dei lampioni in una sera di nebbia – quelle sere di una volta, quando la nebbia entrava fitta in città, sino a piazza Duomo, e rendeva eterei i contorni di ogni cosa – gli spettatori si immaginano a sfrecciare da un locale all’altro, in attesa che sorga l’alba.

Silvana Costa, Artalks

CONTATTI



Isabella Procaccini

Teatro Linguaggi creativi
Via Eugenio Villoresi, 26 | Milano

3484092383
isabella.procaccini@linguaggi creativi.it